



LA VOCE

DEL SANTUARIO DI MARIA SS. DELLE GRAZIE

TASSA PAGATA
TAX PAID
TAXE RESCUE

Poste Italiane spa - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv.
in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Benevento

PERIODICO
MARIANO

Marzo - Aprile 2006
Anno 77 - N° 2

2
2006



Cari amici del nostro Santuario,

il presente numero vi giungerà durante la quaresima 2006, tempo liturgico per convertirvi e credere un pò di più al vangelo, tempo in cui siamo chiamati a fare qualche penitenza volontaria. Mando a tutti voi ed alle vostre famiglie gli auguri di vivere con gioia profonda la grande festa della Pasqua in cui facciamo memoria della morte e risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo. Il mistero pasquale ci spinge a vivere con dignità ed ottimismo la nostra vocazione, cioè prendere ogni giorno la nostra croce, morire al peccato, seguire Gesù fino al calvario per risorgere con Lui all'incontro beatificante con Dio nostro Padre. Dio ci ama, ha mandato il suo Figlio diletto per ricordarcelo, opera ininterrottamente per collarci in una eternità dove non c'è lutto né dolore, ma solo pura felicità. Rendiamogli grazie e lode, con un pizzico di buona volontà. Andiamogli incontro con cuore gioioso, purificato e adornato dal perdono dei nostri peccati ottenuto dalla sua misericordia con una buona confessione e Comunione. Avremo più forza per non scoraggiarci nella sofferenza, nei problemi familiari, nelle sconfitte della vita. In questo numero vi propongo la testimonianza di un nostro frate, non del tutto innocente. Sbandato e senza fede, consumò la sua giovinezza nell'effimero. Quando il Signore gli toccò il cuore, cambiò strada. Fece tanta penitenza da diventare un esempio per tutti. Anche dopo aver reso l'anima a Dio, illumina oggi tutti noi, perché ci ha sorpassato nella virtù e nella santità.

Fra Mariano Parente

SOMMARIO

Messaggio di Sua Santità Benedetto XVI	3
Fra Tommaso Calvanese da Pollena	4
Il Fondatore dei Frati Minori Rinnovati	8
Sotto la Protezione di Maria	10
Breve corrispondenza	11
Segno di gratitudine	12
Sacramento del matrimonio	12
Lettere alla Madonna	13
Consacrati alla Madonna - Bimbi in Santo	13
Cronaca Locale	14
Risorgeranno nella luce di Cristo	15

LA VOCE DEL SANTUARIO DI MARIA SS. DELLE GRAZIE

PERIODICO MARIANO - ANNO 77°

Direzione e Amministrazione: Convento PP. Cappuccini - 82032 Cerreto Sannita (BN) - Tel. 0824.861332

Conto Corrente Postale n° 13067822

intestato a: Santuario Madonna delle Grazie - 82032 Cerreto Sannita (BN)

Orario delle Messe al Santuario

Periodo invernale-solare: *Festivo* 8,30 - 10,30 - 17,00. *Feriale* 7,30 - 17,00

Periodo estivo o legale: *Festivo* 8,30 - 10,30 - 18,30. *Feriale* 7,30 - 18,30

Orario per le confessioni: tutti i giorni ore 7,15-12,00; 15,00-18,30

AUT. TRIBUNALE DI BENEVENTO 21/09/1994

Poste Italiane spa - Sped. in A.P.
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2, DCB Benevento

Ente proprietario
«Provincia di Napoli dei Frati Minori Cappuccini»
con sede in Benevento - via Meomartini, 202
Responsabile Carmine Giugliano

caudiprint

S. Maria a Vico (CE)
tel. 0823.808569

Verso la gioia di Pasqua

LA SALVEZZA INTEGRALE

Carissimi fratelli e sorelle,

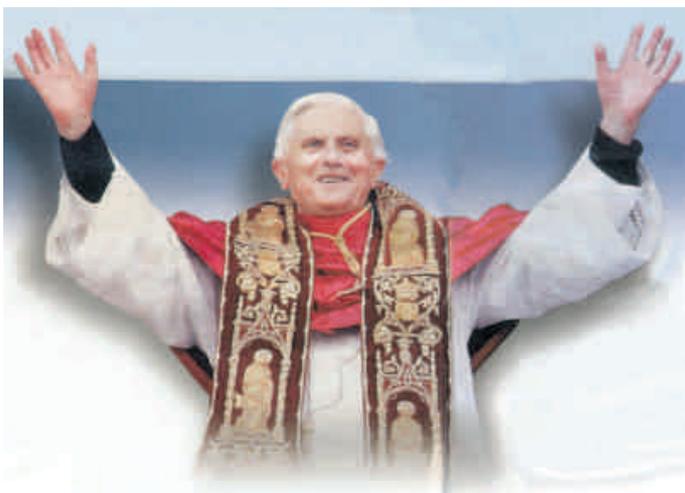
la quaresima è il tempo privilegiato del pellegrinaggio interiore verso Colui che è la fonte della misericordia. E' un pellegrinaggio in cui Lui stesso ci accompagna attraverso il deserto della nostra povertà, sostenendoci nel cammino verso la gioia intensa della Pasqua. Anche nella "valle oscura" il tentatore ci suggerisce di disperarci o di riporre una speranza illusoria nell'opera delle nostre mani. Sì, anche oggi il Signore ascolta il grido delle moltitudini affamate di gioia, di pace, di amore. Come in ogni epoca, esse si sentono abbandonate. Eppure, anche nella desolazione della miseria, della solitudine, della violenza e della fame che colpiscono senza distinzione anziani, adulti e bambini, Dio non permette che il buio dell'orrore spadroneggi. [.]

Il primo contributo che la Chiesa offre allo sviluppo dell'uomo e dei popoli non si sostanzia in mezzi materiali o in soluzioni tecniche, ma nell'annuncio della verità di Cristo che educa le coscienze e insegna l'autentica dignità della persona e del lavoro, promuovendo la formazione di una cultura che risponda veramente a tutte le domande dell'uomo.

Dinanzi alle terribili sfide della povertà di tanta parte dell'umanità, l'indifferenza e la chiusura nel proprio egoismo si pongono in un contrasto intollerabile con lo "sguardo" di Cristo. Il digiuno e l'elemosina che, insieme con la preghiera, la Chiesa propone in modo speciale nel periodo della quaresima, sono occasione propizia per conformarci a quello "sguardo". Gli esempi dei santi e le molte esperienze missionarie che caratterizzano la storia della Chiesa costituiscono indicazioni preziose sul modo migliore di sostenere lo sviluppo. [.] Diceva la beata Teresa da Calcutta: "La prima povertà dei popoli è quella di non conoscere Cristo". Perciò occorre far trovare Dio nel volto misericordioso di Cristo: senza questa prospettiva non si costruisce su basi solide.

Grazie a uomini e donne obbedienti allo Spirito

Santo, nella Chiesa sono sorte molte opere di carità, volte a promuovere lo sviluppo: ospedali, università, scuole di formazione professionale, micro-impres. Sono iniziative che molto prima di altre espressioni della società hanno dato prova della sincera preoccupazione per l'uomo da parte di persone mosse



d al m e s s a g g i o evangelico. Queste opere indicano una strada per guidare ancora oggi il mondo verso una globalizzazione che abbia al suo centro il vero bene dell'uomo [..]. In questo sforzo si iscrive l'effettiva considerazione del ruolo centrale che gli autentici valori religiosi svolgono nella vita dell'uomo, quale risposta ai suoi più profondi interrogativi, e quale motivazione etica

rispetto alle sue responsabilità personali e sociali. Sono questi i criteri in base ai quali i cristiani dovranno imparare anche a valutare con sapienza i programmi di chi li governa. [..].

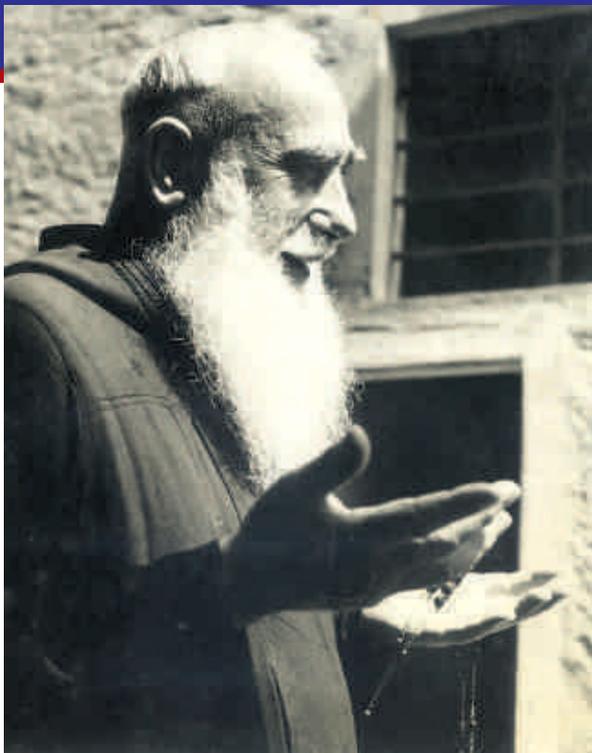
Giovanni Paolo II osservava: "La tentazione oggi è di ridurre il cristianesimo ad una sapienza meramente umana, quasi a una scienza del buon vivere. In un mondo fortemente secolarizzato è avvenuta una graduale secolarizzazione della salvezza, per cui ci si batte sì per l'uomo, ma per un uomo dimezzato. Noi invece sappiamo che Gesù è venuto a portare la salvezza integrale".

E' proprio a questa "salvezza integrale" che la quaresima vi vuole condurre in vista della vittoria di Cristo su ogni male che opprime l'uomo. Nel volgerci al divino Maestro, nel convertirci a Lui, nello sperimentare la sua misericordia grazie al sacramento della riconciliazione, scopriamo uno "sguardo" che ci scruta nel profondo e può rianimare le folle e ciascuno di noi. Esso restituisce la fiducia a quanti non si chiudono nello scetticismo, aprendo di fronte a loro la prospettiva dell'eternità beata. [..]. A Maria, "di speranza fontana vivace", affido il nostro cammino quaresimale, perché ci conduca al suo Figlio.

BENEDETTO XVI

Fra Tommaso Calvanese da Pollena

di Mariano Parente



I più giovani non conoscono fra Tommaso ed i più anziani forse l'hanno dimenticato. Eppure per qualche tempo fu l'autentico innovatore del nostro Santuario di Cerreto. La gente lo conosceva, oltre che "Padre Guardiano" dal 1960 al 1965, come il "frate Capitano" ovvero, per il suo carattere forte ed irresistibile, "fra Terremoto".

Fra Tommaso al secolo si chiamava Pasquale Calvanese. Era nato a Pollena (NA) il 13 luglio 1908. Da ragazzo entrò nel nostro seminario serafico di Nola ed era compagno di P. Callisto Guida e P. Marcello da Caturano, anch'essi per più anni fedeli custodi del nostro Santuario. Prima di fare ingresso al noviziato, per la morte improvvisa del papà, fu costretto da sua madre ad aiutare, come primo maschio di 14 figli, la sua

famiglia.

Il giovane Calvanese, a contatto con le dure esigenze quotidiane della vita, senza la protezione del convento, presto sbandò, abbandonò ogni pratica religiosa e partì da casa per rifugiarsi a Roma dove sperava di trovare una vita migliore. Contestava tutto e tutti, in modo particolare il Governo del tempo,

causa secondo lui di tutte le miserie della sua famiglia che fino allora si riteneva benestante. Nei suoi reconditi pensieri covava perfino un atto insano di violenza contro i gerarchi fascisti. Invece a Piazza Venezia rimase affascinato dai discorsi del Duce, ascoltati ed applauditi. Sorbiva come oro colato ogni parola, senza alcuna critica o riflessione personale. Chiese perciò ed ottenne di essere accolto come volontario nella milizia fascista. All'inizio fu impiegato al Ministero della difesa, ma dopo la dichiarazione di guerra, fu spedito per una missione speciale in Africa con il grado di Tenente. Si vantava di combattere i nemici inglesi, ma questi erano invisibili ed inafferrabili. Dopo uno snervante girovagare da una giungla ad un'altra fu fatto prigioniero dagli inglesi, sen-

za aver sparato neppure un colpo. Si convinse che lui ed i suoi amici erano stati traditi. Non volle mai collaborare con gl'inglesi, pur soffrendo la fame e mille altre privazioni. Nell'ozio del campo di prigionia in Kenia, ricominciò a leggere qualche buon libro, la Bibbia in particolare, ed a fare qualche preghiera che aveva imparato da ragazzo. Ricordò la gioia semplice e genuina del convento. Sentì il rimorso della vita sregolata, e finalmente chiese al cappellano del campo di confessarsi e fare la comunione. La sua fu una vera conversione. Nessuno degli amici riuscì a farlo desistere dai buoni propositi. Da allora in poi si occupò di Dio e della sua anima.

Tornato in Italia, a trentanove anni Pasquale Calvanese chiese ed ottenne di entrare tra i cappuccini di Napoli. Dopo un anno di noviziato ad Arienzo, emise i voti di obbedienza, povertà e castità l'8 dicembre 1948. Aveva quarant'anni. Fece gli studi di teologia prima a Nola e poi a Loreto, dove fu ordinato sacerdote il 13 luglio 1952. Si distingueva per vita austera, per volontaria penitenza, fervore e silenzio. Terminato il corso teologico, nel mese di ottobre 1953 fu trasferito ad Arienzo con l'incarico di vece maestro dei novizi. Di "vice" però aveva solo il titolo, perché in effetti i superiori gli davano piena fiducia per educare i giovani in prima persona. Chi scrive fu suo discepolo

nell'anno 1953-54. In seguito, nel 1961 ci ritrovammo di nuovo insieme, e restammo uniti fino al 1968. In quegli anni la sua e la mia vita si sono intrecciate, per cui quel che scrivo è una testimonianza diretta.

Fra Tommaso era un maestro di spiritualità. Era innamorato di Gesù Cristo, della Madonna, di S. Francesco e dei Santi. Sapeva trasmettere con forza, convinzione e buon esempio quanto egli stesso viveva. Era gioviale, raccontava per far divertire nelle poche ore di ricreazione, si faceva giovane con i giovani. Soprattutto trasmetteva le regole e le prescrizioni delle Costituzioni dell'Ordine con soavità e serietà di vita. Il silenzio era silenzio, la preghiera era preghiera, il lavoro era lavoro, la penitenza era penitenza. Non permetteva due misure o approssimazione. Chi stava alle regole, andava avanti; chi ricalcitrava, non era adatto alla vita religiosa. Dal 1953 al 1968, per circa quindici anni ha forgiato oltre un centinaio di giovani. La maggior parte sono viventi, e tutti ricordano con nostalgia il "Padre maestro", severo e gioviale, premuroso ed austero. Luoghi di noviziato in cui fungeva da "maestro" furono i conventi cappuccini di Arienzo (1953-1960) e Cerreto (1960-1968). Negli anni 1963-1968 gli furono affidati anche i novizi delle Province Salernitano-Lucana e Cosenza. Un suo alunno, Fiorenzo Mastroianni, scrittore e giornalista TV, ha offerto la seguente testimonianza su fra Tommaso: "Per molti è stato un costante e grande punto di riferimento per la sua profonda spiritualità, la sua forte personalità e il fervore che irradiava intorno a sé [...]. Quercia robusta di fede, colonna sicura di francescanesimo,



Questa foto del 1964-65 ritrae Fra Tommaso nel refettorio dei cappuccini di Cerreto, dove era superiore, con P. Giuseppe Prevete (ha occhiali), P. Marcello Caturano ed alcuni benefattori.

esperto formatore di coscienze, guida spirituale illuminata".

Fra Tommaso, dopo aver fatto rumore con la sua vita ed iniziative religiose ad Arienzo, per trovare un clima più silenzioso chiese di trasferire il noviziato a Cerreto. Al suo arrivo egli stesso scrisse su questo bollettino: "Un folto gruppo di Frati Minori Cappuccini [...] il giorno 12 settembre 1960, prima di ascendere al colle del Santuario, sostava in umile ed ansiosa attesa presso l'episcopio per chiedere a S.E.Mons. Felice Leonardo, vescovo di Cerreto, la paterna pastorale benedizione". Con l'arrivo di fra Tommaso e dei suoi novizi i cerretesi furono colpiti dai rintocchi della "campanella di mezzanotte". Ecco quanto scrisse allora il Dott. Raffaele Gagliardi: "Nell'ora più buia della notte, quando le tenebre infittiscono su ogni cosa, mentre la vita delle creature sembra quasi dissolta nel mistero della natura addormentata, senza una voce, senza una luce, senza una vita, s'ode dolce, melodiosa, quasi timida dapprima, ovattata com'è dalle tenebre, poi più insistente, quasi imperiosa, la voce della campanella della Madonna delle Grazie, che diffonde

il suo tintinnio d'argento per la valle sottostante, nelle campagne intorno, più lontano ancora, finché si perde la sua eco, avvolgendo uomini e cose, tutto in una melodia sublime".

Nel mese di gennaio 1961 da questo giornale fra Tommaso si rivolse agli emigrati con le seguenti parole: "Venendo a Cerreto non avremmo neppure supposto che tutta la nostra comunità religiosa avrebbe stretto vincoli così cordiali con i lontani emigrati [...]. Ci giungono continuamente vostre lettere piene di affetto e fraterno amore: esse ci inducono ad una corrispondenza sempre più doverosa verso di voi, fatta principalmente di preghiere alla Regina dei monti". Lanciò per la prima volta l'idea di ampliare il convento con "un piano sovrastante o laterale" per adibirlo a noviziato. Nel numero di marzo-aprile 1961 chiedeva qualche aiuto economico per restaurare la chiesa, realizzare un "artistico tamburo", i nuovi "scanni" ed un "artistico pavimento". Nel numero di luglio-agosto dello stesso anno lanciò l'idea di costruire una "sala del pellegrino", pubblicando la foto

della benedizione della prima pietra scattata il 26 settembre 1961. Per lui l'idea si concretizzava subito in azione. Nel numero di settembre-ottobre 1961, dopo aver annunciato la ripresa di un fiorente Terz'Ordine di cui egli stesso fungeva da direttore, comunicò di aver promosso a Waterbury (USA) "un comitato per la costruenda casa del pellegrino", di cui fu primo presidente Pietro Barbieri, collaborato da Pasquale Iadarola che aveva messo "a disposizione del comitato" alcuni suoi locali. Il 15 nov. 1961 venne costituito un secondo comitato italo-americano di New Haven e Hamden sotto la presidenza del grande benefattore Ciro Paoletta. In poco tempo fra Tommaso aveva creato intorno a sé una rete di amici disposti a seguirlo ed a finanziarlo. Ebbe la collaborazione dei cerretesi tutti e di tanti benefattori vicini e lontani. Perfino i negozi di generi alimentari di Cerreto, Civitella, Cusano, Pietraroia, San Lorenzello, Telesse ecc. raccoglievano pasta, pane ed altri generi comestibili per i frati ed i poveri. L'Ing. Antonio Corrado di Amorosi prestò gratuitamente la sua assistenza tecnica. Nei tre anni 1961-1964 furono realizzate la casa del Pellegrino ed il noviziato, oltre i restauri al convento, alla chiesa con lo spiazzale antistante e le edicole della *via crucis*. Perfino la strada, asfaltata per la prima volta, fu opera sua con frequenti visite a Napoli ed a Roma a cercare i fondi. Per i lavori edili fra Tommaso era la mente ed il sottoscritto, allora giovane sacer-

dote, le braccia. Il nostro Santuario deve molto a fra Tommaso. Senza la sua intraprendenza e volitiva azione non ci sarebbe stato alcun sviluppo. Il bollettino, da allora in poi, ha avuto una regolare periodicità. Lo stesso vescovo del tempo, Felice Leonardo, ne fu coinvolto. Non solo si iscrisse al Terz'Ordine con il nome di Fra



Fra Tommaso Calvanese, cappuccino, sta conversando con una bambina di prima comunione

Bonaventura, ma nel 1964, al termine di una capillare *peregrinatio Mariae* in tutti i paesi della sua giurisdizione, fece dichiarare da Paolo VI la Madonna delle Grazie patrona della Diocesi di Cerreto o Telesse. Il Ministro Generale dei cappuccini P. Clementino da Vlissingen, venuto a Cerreto il 5 luglio 1964 per l'inaugurazione, disse che quel noviziato era "un dono della Madonna delle Grazie a Cerreto

Sannita, un segno di riconoscenza della Madre celeste ai figli". La casa del pellegrino o scuola materna fu benedetta 15 agosto 1965 dal vescovo di Cerreto, con il taglio del tricolore da parte del Prof. Michele Barbieri, allora consigliere della Provincia di Benevento.

Per raccontare qualcosa di fra

Tommaso a Cerreto negli anni 1960-68 ci vorrebbe molto più spazio di quanto ora mi è consentito. Non posso però omettere una sua iniziativa spirituale a dir poco geniale. Nel triennio 1965-68 il sottoscritto era "Padre Guardiano" e fra Tommaso vicario e maestro dei novizi. La vita conventuale scorreva nella quotidianità ricca di lavoro, studio e preghiera, notte e giorno. L'orario era rigido, quasi inflessibile, le penitenze corporee non mancavano. Le poche ricreazioni però erano talmente gioiose che a distanza di diversi decenni, quando ci si incontra tra noi veterani, sono oggetto di nostalgia e piacevole conversazione. Un giorno fra Tommaso mi disse che voleva fare una riunione in convento con

alcuni cerretesi. Fui io stesso ad accogliere gli amici nella sala delle conferenze. Erano in tanti che dovetti trovare altre sedie, oltre quelle già preparate. Per delicatezza non chiesi a fra Tommaso l'oggetto dell'incontro, ma lo scoprii subito dopo. Fra Tommaso aveva scritto una lettera personale alle persone più importanti di Cerreto, dagli amministratori ai medici, dagli insegnanti ai commer-

cianti. Saranno stati una sessantina di uomini, di solito meno pronti all'impegno religioso. La lettera d'invito, scritta in bella calligrafia da fra Tommaso, era personale, chiara, breve ed accattivante. A tutti aveva scritto che bisognava discutere di un problema di fondamentale importanza per sé e per le loro famiglie; si trattava di vita o di morte. Chi per curiosità e chi per qualche supposto pericolo imminente nessuno mancò all'appello. Fra Tommaso con coraggio e chiarezza parlò di Dio e della salvezza dell'anima: o si è felici con Lui o si vive nel tormento per sempre. La risposta bisogna darla personalmente con una vita cristiana o meno. Nessuno può far finta di ignorare l'invito alla salvezza. Tutti sono chiamati a lasciarsi salvare da Dio per mezzo di Gesù Cristo. Chi vuole, non può nascondersi dietro a futili pretesti. Non è necessario alleggerire il duro lavoro quotidiano, ma questo neppure deve impedire la salvezza dell'anima. Dopo la conferenza, seguì un lungo dibattito, con domande e risposte, in un clima disteso ed ineteressato.

Terminato l'incontro, con mia grande sorpresa, sentii da un commerciante notoriamente assente da ogni pratica religiosa, che era opportuno ripetere quella interessante conversazione.

Fra Tommaso continuò a dare la sua testimonianza di fede fino all'ultimo giorno di presenza a Cerreto. Animava il Terz'Ordine, confessava all'Istituto Leone XIII, visitava qualche ammalato quando

gli veniva richiesto, camminando sempre con la bisaccia sulle spalle ed i piedi scalzi. Soprattutto ascoltava i giovani novizi, li educava, li infervorava, li guidava con sicurezza ad una vita di preghiera, di lavoro e di penitenza; comunicava non solo la dottrina, un certo modo di vivere, ma lo stesso Ideale.



Fra Tommaso mentre celebra l'Eucaristia.
La foto risale agli inizi del 1960.

Qualcuno ricorda ancora quanto successe nel 1968. Ci fu una rivoluzione culturale, soprattutto giovanile. La disputa investì perfino i religiosi. Fra Tommaso aveva sessant'anni. Era un convertito. Lo si riteneva allora un matusa. I suoi metodi educativi vennero ritenuti troppo rigidi e superati non solo dagli psicologi, allora di moda, ma anche dai superiori dell'Ordine. Nell'estate di quell'anno lasciò Cer-

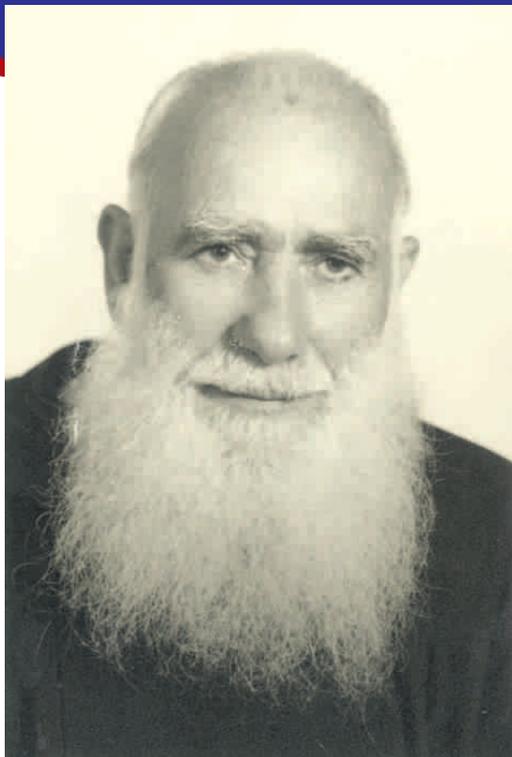
reto per tentare nuove vie di vita consacrata, o meglio per continuare a vivere come prima di lui avevano praticato molti santi francescani. Dopo un triennio trascorso in buona parte nel convento dei cappuccini di Fabriano, nelle Marche, fra Tommaso dopo essersi consultato con la Congregazione

dei Religiosi, chiese ed ottenne di lasciare i cappuccini per fondare, insieme ad altri quattro confratelli, l'Ordine dei Frati Minori Rinnovati. Qui è rimasto fino alla morte avvenuta a Palermo il 25 dicembre 2005. Nell'autunno del 2002, in occasione del suo cinquantesimo anniversario d'ordinazione sacerdotale, in segno di stima ed affetto, gli riservammo una sobria ed intensa festa nel convento di Nola. La solenne concelebrazione, da lui presieduta con Mons. Francesco Saverio Toppi, lo commosse profondamente. Nella sua genuina umiltà non si era neppure accorto che il festeggiato era lui. A Cerreto tornò l'ultima volta nell'autunno del 2004. Volle celebrare la messa davanti all'immagine della Madonna delle Grazie, assis-

stato dal fedele Fra Bernardo, che da chierico cappuccino fin dalla prima ora lo aveva seguito nell'austera esperienza di Palermo. Nonostante i più decenni trascorsi altrove, il cuore di fra Tommaso era rimasto attaccato ai cappuccini, a questo luogo, a questa immagine, ai tanti amici conosciuti e mai dimenticati. Rendiamo grazie a Dio per averci donato fra Tommaso.

Il Fondatore dei Frati Minori Rinnovati

Testimonianza di Fra Bernardo Iannuzzi



Il Signore mi ha fatto conoscere fra Tommaso nel 1965 nel noviziato dei cappuccini di Cerreto Sannita. Fui colpito subito dal suo modo di pregare: attento, raccolto, con fede viva; soprattutto rimasi edificato dal suo modo di celebrare la santa Messa, a cui si preparava intensamente, e con un lungo ringraziamento. Vi partecipava pure con il corpo: mai guardava a destra o a sinistra o indietro. Per tutta la sua vita ho visto i suoi occhi riempirsi di lacrime quando prendeva fra le mani il Corpo ed il Sangue di Cristo presente nei santi segni del pane e vino. Non solo era preso dal grande mistero, ma soprattutto lo viveva.

Come il suo grande protettore San Pasquale Baylon (Pasquale era il suo nome di battesimo), posso dire che fra Tommaso aveva un cuore di figlio per Dio e per la santissima Vergine. Era premuroso con tutti, ma per noi giovani novizi aveva un cuore di mamma; per se stesso era giudice severo. Ci seguiva amabilmente e ci correggeva dolcemente. Quando gli sembrava che la correzione era esagerata, non si vergognava di chiederci scusa.

Stare con lui era davvero una gioia. Non ci si stancava mai di ascoltare la sua parola chiara e forte, soprattutto quando ci parlava di cose spirituali, di San Francesco e di madonna povertà. I suoi discorsi non erano di carattere speculativo, ma concreti: come vivere la carità e la povertà nel contesto quotidiano. Quando conobbe la spiritualità dei Focolarini ne rimase affascinato e fece proprio l'ideale di unità e amore vicendevole.

La Provvidenza lo condusse nel 1971 a Palermo, dove era Provinciale il cappuccino napoletano Fra Francesco Saverio Toppi, in seguito Aricivescovo Prelato di Pompei. Incoraggiato ed aiutato da lui, all'età di 64 anni, diede inizio con altri cinque cappuccini alla fondazione dei Frati Minori Rinnovati, tra cui il sottoscritto. L'unico scopo era quello di rivivere lo spirito delle origini dell'Ordine francescano nel secolo Ventesimo.

Con noi suoi confratelli per tutto il 1971 si viveva a Palermo in un monolocale preso in affitto e pagato dal sacerdote diocesano D. Gioacchino Guccione. Per avere con noi la Santissima Eucaristia, non trovammo di meglio che un piccolo spazio in un armadio. Avevamo i letti a castello, accontentandoci di nutrirci con quello che ci mandava la Provvidenza. Raccoglievamo le ulive avanzate agli uccelli, le mettevamo sotto sale per raddolcirle, poi le mangiavamo a insalata con fette di limone.

Una volta c'erano in casa solo un uovo ed un piccolo pane. Una signora ce lo chiese per i suoi figli, perché il panificio osservava la chiusura pomeridiana. Lieti di sperimentare come i poveri stentano a sfamarsi, glielo demmo volentieri. Invece, dopo un pò arrivò un'auto carica di ogni ben di Dio, anche

con cibo cotto e preparato apposta per noi. Di cose simili ne capitavano quasi ogni giorno. In quel contesto era logico pensare alle parole di Gesù: "Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate forse voi più di loro?".

Dopo che il Demanio ci concesse in uso un pò terreno, Fra Tommaso cominciò a percorrere in autostop l'Italia per trovare un prefabbricato. Quando ci fu donato, metà fu adibito a cappella, aperta al pubblico, e l'altra metà fu adibita a "conventino" con cucina, letti a castello, tavolo con poche sedie e bagno. Dopo alcuni mesi di girovagare, fra Tommaso riuscì ad ottenere due vagoni ferroviari dismessi dalle Ferrovie dello Stato. Mai ci fu come in quei giorni tanta pioggia a Palermo, e solo con grandi sforzi si riuscì a sistemare i due vagoni dietro al prefabbricato. Il "conventino" era completo, chiamando cella per ciascuno di noi uno scompartimento del vagone. Chi a quei tempi studiava ancora teologia, come il sottoscritto, era alle stelle per la gioia di aver un suo angolino dove ritirarsi.

Il posto dove erano stati collocati il prefabbricato ed i due vagoni si chiama Sant'Isidoro. Si trova nel Comune di Palermo, presso Monreale. Solo in seguito apprendemmo che quel luogo era famoso in città e fuori per un tronco ferroviario mai andato in funzione, e per una casa adibita a prostituzione, con conseguente commercio di armi e dorga. Noi eravamo all'oscuro di tutto. E' una frazione che non raggiunge mille abitanti. In quel punto confinano quattro parrocchie. Al tempo in cui arrivammo noi, ognuno dei quattro parroci era convinto che quella frazione appartenesse all'altro, con totale abbandono pastorale. La maggior parte degli abitanti non conosceva neppure gli elementi essenziali del cristianesimo. Quei fedeli perciò chiesero a noi la costruzione di una chiesa. Fra Tommaso si mise subito all'opera,

setacciò tutta Palermo per trovare cemento, ferro e quanto occorreva. In particolare trovammo aiuto nella famiglia Cassina e nell'ex compagno di prigionia di fra Tommaso, l'Ing. Nando Pancera di Catania. In poco tempo si



Fra Tommaso nel suo conventino ricavato con carrozze ferroviarie dismesse.

riuscì a costruire una chiesa non grande, ma comoda e bella. Lo scuolitore Mil-luzzi ci regalò il San Francesco della facciata, mentre la bravissima pittrice Giovanna Rosario decorò le finestre con un bellissimo stormo di colombe in volo. Il Cardinale di Palermo Salvatore Pappalardo inaugurò la chiesetta nel 1974, e volle regalarci personalmente il grande crocifisso. Il Cardinale nutriva grande stima per fra Tommaso, ed in seguito lo scelse come suo confessore.

Quel luogo, prima famoso in città in senso negativo, poco a poco divenne un ricercato centro di spiritualità, con celebrazioni frequenti, catechesi, esercizi spirituali, ascolto e sacramento della riconciliazione. Intanto i Frati Monori Rinnovati erano cresciuti di numero, per cui i nuovi superiori subentrati ai pionieri apersero un altro luogo, ex carcere, a Corleone.

Fra Tommaso fu inviato a Napoli per fondare la terza casa. Il progetto era quello di utilizzarla per la formazione dei post-novizi che avrebbero dovuto frequentare la Facoltà teologica di Capodimonte. Fra Tommaso ubbidì prontamente, e lo fece con l'entusiasmo di un giovane. A Napoli gli vennero in aiuto molti vecchi amici, tra cui i cappuccini e l'Ordine Franciscano Secolare, il frate minore P. Giacinto Cornia ed alcuni suoi parenti. Il costruttore Saggiocco gli concesse in uso un terreno

a San Rocco di Capodimonte. Non potendo e non volendo costruire un immobile, riuscì ad avere un prefabbricato per cappella e cinque vagoni dismessi dalle Ferrovie dello Stato per ricavarne dagli scompartimenti una ventina di

celle. Fra Tommaso col suo esempio edificava non solo i laici, ma gli stessi giovani confratelli. A sua volta però era travolto dal loro entusiasmo per la povertà e la penitenza. Con loro si alzava sempre per la preghiera notturna; e come loro, ormai settantenne, cominciò a percorrere le vie

delle città non più con i sandali, ma a piedi nudi.

Il più bel fiore sbocciato nell'aiula di fra Tommaso è fra Emmanuele, un nobile francese ex comandante di vascello di Marina. A trentacinque anni lasciò la carriera militare per mettersi alla sequela di Gesù vivendo il vangelo con san Francesco e i suoi fratelli. Già da novizio prometteva benissimo: era

di grande pietà, di umile servizio, sempre buono con tutti. Mentre dimorava a Napoli per completare gli studi teologici, fu colpito da tumore ai polmoni. In poco tempo fu condotto alla fine con sofferenze sempre più forti. Quando fra Tommaso, superiore della casa di Napoli,

gli diede notizia della prossima fine, egli rispose: "Deo Gratias", cioè "Rendiamo grazie a Dio". Fra Tommaso pensò di non essersi spiegato bene, e glielo ripeté più chiaramente. Fra Emmanuele rispose: "Ho capito bene, Deo

gratias". Partì per il cielo nel mese di giugno 1978, cantando l'alleluia, mentre la mamma ed i medici del vecchio Policlinico non trattenevano le lacrime accanto a lui.

Nello stesso anno 1978 fra Tommaso tornò a Palermo. Si diede a tempo pieno all'apostolato. Riprese la catechesi ai giovani e agli adulti. Organizzò centri di ascolto in varie famiglie. Tese contatti con alcuni fratelli separati, come evangelici e testimoni di Geova. Continuò a Palermo, come aveva fatto a Napoli, trasmissioni religiose televisive. Con la sua barba lunga, con voce chiara e forte, con il fervore dei giovani portava nelle case la parola di Dio. Attingeva dal suo cuore, quanto diceva; ed ogni tanto leggeva qualcosa dagli appunti. Furono in molti a seguire le sue trasmissioni. Poi cominciò a diffondere vari scritti, ciclostilati, corrispondenza epistolare. Pubblicò due libri a carattere divulgativo, uno con il titolo: *Chi ha ragione*, e l'altro *Bibbia e cristiani a confronto*, con la prefazione del Card. Pappalardo.

Come sempre cercò di dare una mano a chi aveva bisogno, tramite benefattori. Una signora vedova di un medico mise a sua disposizione una somma considerevole, utilizzata oltre che per interventi caritativi ordinari, anche per la realizzazione di una scuola materna non lontano dalla chiesa, ben presto molto frequentata. Fra Tommaso



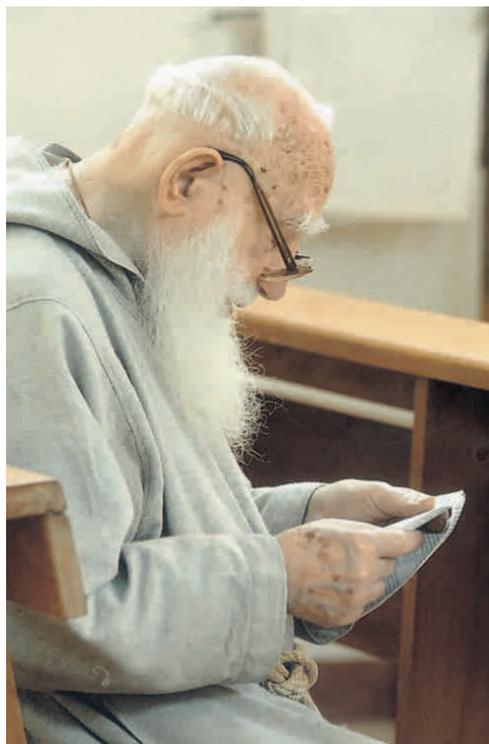
Fra Tommaso con il suo fedele discepolo Fra Bernardo Iannuzzi.

non era nuovo a queste imprese. Fin dall'inizio della nostra presenza a Palermo, aveva sollecitato il Comune ad aprire una scuola elementare a S. Isidoro. Nessuno poteva restare insensibile al suo fascino, per cui presto fu

accontentato. Prima di quella scuola pubblica, soltanto i bambini di famiglie facoltose avevano la possibilità di frequentare le scuole private. I suoi confratelli scherzosamente commentavano: Fra Tommaso una ne fa, e cento ne pensa. Fra Tommaso non mancava di fantasia per condurre le persone all'esperienza con Dio, alla conversione, a vivere una vita più dignitosa. Per incontrare chi lo cercava era capace di percorrere tutta la Sicilia; correva senza avvertire il peso dell'età. Ogni anno era assiduo al raduno dei suoi ex compagni di prigionia per aiutarli a perseverare nel cammino cristiano. La gente diceva che bisognava erigergli un monumento per il tanto bene compiuto.

Dopo i novantanni cominciò a dire che la vecchiaia pesava un pò e accettò di essere accompagnato. In gennaio 2005 un'ictus cerebrale lo immobilizzò a letto per circa un anno. Dopo i primi attimi di smarrimento (lui, immobile?) comprese che il suo lavoro era la preghiera, oltre la sofferenza da vivere in unione con Gesù crocifisso per la salvezza di tutti gli uomini. Un giorno mi disse: "La preghiera è un dovere". E ripeteva quasi continuamente: "Gesù, Maria, vi amo, salvate anime". Durante

la sua lunga vita, fra Tommaso aveva letto molte biografie di santi e da essi aveva appreso sempre qualcosa per la sua vita. Era bello anche sul letto del dolore. Quando era cosciente si controllava nel modo di parlare, per non dispiacere a nessuno; ma quando si rendeva conto di aver detto qualcosa che poteva dispiacere, chiedeva prontamente perdono. Ricordava tutti e per tutti pregava. Godeva dell'amicizia che gli si dimostrava. Il Signore lo ha chiamato il 25 dicembre 2005 a Palermo. Tra gli altri gli resero omaggio i due Cardinali di Palermo, quello attuale Salvatore De Giorgi e l'emerito Pappalardo. Accorse una folla innumerevole di uomini e di donne. Dopo l'esecuzione, la salma fu portata al porto di Palermo per essere traslata a Napoli. Mentre si attendeva la partenza della nave, dalle 13,00 alle 17,00 del 27 dicembre 2005 fu visitata da un'interrotta folla di persone di ogni ceto. Il 28 dicembre, dopo una sobria concelebrazione a S. Anastasia,



Fra Tommaso, con il saio cenerino dei Frati Minori Rinnovati, nel caratteristico atteggiamento di leggere i suoi appunti.

presieduta da fra Mariano Parente, fu tumulata nel cimitero di Pollena.

Sotto la Protezione di Maria



Francesco Iasevoli
(24/1/05)
di Vincenzo e Tolmina
(Amorosi)



Iacobelli Aurora
(13/5/05)
di Maurizio e Gina
(San Salvatore)



Pelosi Miriam
(18/2/05)
di Antonio e Lucia Romina
(Cerreto)

Mazzarelli Gregorio e Domenico
figli di Antonio e Antonella
(Cerreto)



Cappella Sole
(16/6/05)
di Alberto e Anna
(Faicchio)



Romano Alfonso
di Giovanni e Sandra
(Cerreto)



La piccola Valentina
figlia di Angelo e Maria Pelosi. I nonni Pierina Bianco ed Onofrio Pelosi
(Torino)



Sibilio Priscilla
di Francesco e Santina
(Pozzo Faceto)



Casbarra Angela
di Pasquale e Milena
(San Salvatore)



D'Anna Mariateresa
(18/9/03)
di Vincenzo e Borzaro Annamaria (Telese)

BREVE CORRISPONDENZA

1 - Oberhausen (Germania) 16/12/05
Cari fratelli, vi auguriamo un salutare anno nuovo. Non abbiamo ricevuto il calendario del 2006. Maria e Mario Di Venti

A parte ho provveduto a mandarvi una copia del calendario. Purtroppo non sempre dipende da noi l'arrivo o meno del nostro bollettino. Poiché la stampa in genere è pesante e si è diffusa da qualche decennio a dismisura, non di rado rimane inevasa. Talvolta però può dipendere dall'indirizzo insufficiente od impreciso, per cui bisogna controllare se è completo ed esatto in ogni sua parte; ed in tal caso è bene chiedere subito la correzione. Vi ringrazio comunque della segnalazione. Chiedo venia se trovate il calendario non del tutto esatto come gli altri anni passati. Purtroppo la fretta di chi ha preparato il materiale, o la stessa tipografia, hanno prodotto un lavoro mediocre. Non va disattesa neppure la necessità di rimanere nel peso giusto, in armonia delle regole di spedizione. Speriamo di rimediare per l'avvenire.

2 - Cara Madonna, fa in modo che fra tutti i cristiani del mondo regni la pace e l'amore.

Probabilmente chi ha scritto questa preghiera alla Madonna ignorava che dal 18 al 25 gennaio tutti i cristiani seri si sono ritrovati d'accordo su un punto, quello di chiedere a Dio l'unità tra di loro. Appartenere a Cristo, ed essere divisi tra cattolici, ortodossi o protestanti ed altre mille denominazioni, è assurdo per tutti. Non possiamo fare a pezzi Cristo, per poi dire che ognuno di noi possiede il miglior pezzo. Cristo è uno, e tutti noi pur essendo molti dobbiamo raccoglierci nell'unità, amando, soffrendo, sopportando, pregando. Giovanni Paolo II, di cui il 2 aprile 2006 ricorre il primo anniversario di morte, ci ha dato l'esempio di credere all'unità ad ogni costo, salvando naturalmente la Verità. In duemila anni di storia le scissioni sono state tantissime nella Chiesa, però ora in un mondo che vuole fare a meno di Dio, noi cristiani dobbiamo far sentire agli altri il buon odore di Gesù Cristo, morto e risorto per tutti gli uomini. Il Padre eterno per mezzo di Gesù Cristo ha progetti di pace e di gioia, non di autonichilismo.

3 - Folgaria 11/2/06

Da tempo ricevo il vostro periodico "La Voce". Vi ringrazio, ma vi chiedo di non inviarmelo più perché sono lontana da Cerreto e le persone che appaiono sul vostro giornale, come pure gli avvenimenti, mi dicono poco perché non sono del posto. A fine anno vi invierò sempre la mia offerta per

ricevere il calendario e dire una messa per la mia mamma, originaria di Cerreto. Luisa Targher.

Avete perfettamente ragione. Il nostro vecchio bollettino (77 anni) per tanti motivi è ancora molto legato alla cronaca locale. Chi conosce persone e cose, resta contento; ma chi è lontano dal luogo e nel tempo si trova spiazzato. Ci vuole equilibrio, ed è ciò che mi sforzo di fare per incrementare la devozione alla Madonna.

4 - Busto Arsizio 20 gennaio 2006

Ho accolto con dispiacere la notizia dell'infermità di P. Matteo, con il quale avevo parlato telefonicamente per avere un'immagine formato grande della Madonna delle Grazie. Mi dispiace di non poter vedere pubblicato, come al solito, il testo dietro la fotografia di mia madre. Siamo oriundi di Cerreto. Mia madre da poco defunta, mediante la foto avrà la possibilità di essere riconosciuta e ricordata. Da sempre, come lei grande devota della Madonna, io ho nel cuore il Santuario, essendo nata a Cerreto, da dove mi sono allontanata per causa di lavoro nel 1979, anno della morte di mio padre. Portai con me mia madre, con la quale ho vissuto sempre insieme, godendo del suo immenso affetto che elargiva soprattutto verso i miei figli. Maria Perfetto.

Non pubblicare il necrologio sotto le foto-ricordo dei nostri defunti è stata una necessità dovuta a ragione di spazio ed opportunità per salvaguardare la dignità dello stesso bollettino. Non solo persone qualificate, ma semplici fedeli hanno espresso il giudizio che il bollettino della Madonna sta diventando poco a poco il bollettino dei defunti. Il giudizio lo ritengo esagerato, ma qualcosa va corretto per incrementare la devozione alla Madonna, che è l'unico motivo della pubblicazione. Il riportare gli elogi funebri, oltre ad occupare troppo spazio, presenta alcuni inconvenienti che qui non è il caso elencare. Ad esempio, mentre alcuni giustamente esprimono i loro sentimenti più intimi con parole originali ed appropriate, altri invece riprendono parole standardizzate e lette altrove. Durante

la preparazione del numero 1/2006, ho trovato che alcuni necrologi erano uguali, parola per parola; solo l'immagine ed i dati anagrafici erano diversi. Non mi è lecito accontentare alcuni, per poi censurare altri. Penso che i nostri cari vadano ricordati tutti sullo stesso piano, poiché tutti vivono insieme nella casa del Padre misericordioso. Pubblicare le foto dei defunti con i dati biografici essenziali è utile perché è un mezzo per far conoscere ai lontani chi di noi parte prima; ed è uno stimolo per pregare gli uni per gli altri. Il di più però è bene tenerlo nascosto nel nostro cuore o nella sfera familiare, perché nessuna foto od elogio funebre può riempire il vuoto che lasciano i nostri cari.

5 - Waterbury 31/1/2006

Io sono l'aiutante di Pasquale Iadrola che facciamo la festa della Madonna qui a Waterbury. Io raccolgo un pò di moneta. Ci sono tre miei amici che non ricevono il bollettino ed il calendario; e sono un pò adirati verso di me. Se non mandate il bollettino ed il calendario, io mi tolgo di mezzo. Pronta risposta. Giuseppe Paduano.

Carissimo Giuseppe, vi ringrazio della vostra collaborazione e della franchezza con cui scrivete. Purtroppo non sempre dipende da noi l'arrivo del bollettino e del calendario. Noi li spediamo regolarmente ogni due mesi. La spedizione è meccanizzata ed è supercontrollata. Tante volte dipende dall'indirizzo insufficiente, per cui perfino alcune lettere tornano indietro. Altre volte dipende dalla poca chiarezza con cui viene scritto l'indirizzo, per cui facciamo fatica a decifrarlo. Noi chiediamo che l'indirizzo sia stampato o almeno scritto con caratteri maiuscoli. Molti non lo fanno, e non è colpa nostra se non riusciamo ad accontentare alcuni. Non di rado comunque dipende dalle poste. La stampa ormai è troppa. La spedizione operata da noi viene accettata a motivo della tariffa pagata, ma non ci viene garantito l'arrivo. Ho spedito di nuovo ai vostri amici il calendario. Spero nella vostra collaborazione per diffondere la devozione della Madonna.

Fra Mariano Parente



**Luigi Maglione
 e Velardi Ada**
 di Aversa
 nel 50° anniversario
 di matrimonio

SEGNO DI GRATITUDINE

* Cara Madonna, sono Michela di Cerreto. Ti ringrazio tanto perché finalmente sono stata guarita. Non abbandonarmi mai. Pensami sempre.

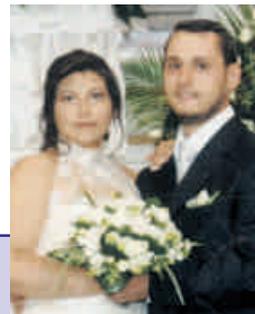
* Vi prego di celebrare una santa messa per i defunti Annunziata, Sebastiano e Apollonia: un'altra per ringraziare la Madonna di aver aiutato il mio papà.

* Madonna mia, ti ringrazio per avermi aiutata nell'ultima difficile situazione. Grazie a te, mio figlio è stato operato ed ora sta bene. Confido in te, ed in te trovo rifugio. Ho bisogno ancora del tuo aiuto, e spero di superare le difficoltà in cui mi trovo. F.C.



* Siamo tre giovani di Civitella Licinio: Michele di anni 23, Carmine di 21 e Luigi di 20. Il 23 settembre scorso andavamo in auto da Civitella a Cusano. Guidava Carmine. Mentre si percorreva la strada provinciale, la variante dopo la galleria del monte Cigno, all'altezza della falegnameria il conducente di un'auto proveniente da Cusano perse il controllo e ci venne addosso. Michele si ruppe il femore, Luigi si ruppe il dito e Carmine uscì contuso. Da come si sono svolti i fatti ci sentiamo dei miracolati. Siamo grati alla Madonna delle Grazie, alla quale ci raccomandiamo. *Michele, Carmine e Luigi.*

* Vi scrivo per dirvi che il primo bambino nato da mia nipote è stato operato al cuore subito dopo la nascita. E' andato tutto bene. Fra due mesi deve essere operato di nuovo. Io, sua zia, mi sono rivolto alla Madonna per avere la grazia della guarigione. Spero che vada di nuovo tutto bene. Vi mando la foto del padre e della madre con suo figlio. Maria Di Santo (USA)



**Casbarra Eduardo
e Palermo Rosalia**
di S. Salvatore
sposi il 19/6/05



Filomena e Pietro Parente
di Faicchio con la loro piccola Rosetta
(23/6/05)

Iacobelli Dante e sua moglie con il sacerdote che li ha benedetti nel 50° anniversario di matrimonio (Fucecchio 30/10/05).



**Aceto William
e Traiani
Antonella**
(Milano)
sposi il 30/7/05

Sacramento del matrimonio

Giorno di matrimonio

Gismondi Vittorio e Parente Pietruccia
di Cerreto (29/1/06)

25° di matrimonio

Orsino Pietro e Della Rosa Adriana
di Faicchio (19/2/06)

50° di matrimonio

Ferretti Enrico e Pengue Santina
di Castelvenere (15/1/06)

60° di matrimonio

Guarino Nicola e Iadarola Concetta
di Cerreto (18/2/2006)

Lettere alla Madonna

* Madre Santissima, siamo venuti a Te in questo momento così difficile. Aiuta la nostra cugina P.E. (USA) a superare una grave malattia. Nutriamo la speranza di riabbracciarla presto in Italia. I cugini tutti di Cerreto.

* Madonna mia, ti chiedo di proteggere i miei figli; aiutali nel loro lavoro. Fa che regni in mezzo a noi la pace. Ti affido mio nipote Pasquale che va in marina. Ti prego pure per mia nipotina Alessia Pia perché superi la prova. Tienici tutti sotto la tua protezione. Dalla mia casa, dovunque mi giro, vedo il tuo bianco santuario. Maria da S.S.

* Un piccolo angelo con le mani giunte. Non avrai bisogno della voce perché le tue preghiere giungano in paradiso. Signore Gesù, fa che il ricordo di questo puro e dolce giorno possa essere di guida ad Antonio. Papà e Mamma.

* Cara Madonna delle Grazie, ti voglio bene. Sono contenta e ti ringrazio per la nascita di mio figlio, un piccolo uomo ed un dolce bambino di nome Felice. Sì, Felice è un angelo donatomi dal cielo, e ringrazio il buon Dio per ogni sorriso che mi regala. Madre cara, aiutatemi a superare ogni difficoltà, così sarò anch'io una buona mamma, come Voi. Mi sforzerò di insegnargli l'amore, la sincerità, il perdono. Maria Rita.

* Madonna cara, conosci le mie lacrime, perché leggi tutto quello che ho nel cuore. Ti offro tutto, e ti chiedo di aiutarmi. Non negarmi la tua materna protezione. Illumina e proteggi i miei figli, tutta la mia famiglia. Aiuta anche tutti quelli che non ti conoscono. G.

* Cara Madonna, fa che tutti i bambini poveri abbiano il cibo ed una casa. Cesare di Cusano.

* Madonnina, ti prego, fammi avere presto un figlio. E' importantissimo per me. Grazie infinitamente. Una sposa che spera di essere mamma.

* Cari fratelli, mi chiamo Stefania. Ho compiuto 13 anni il 26 dicembre 2005. Abito in Svizzera. Voglio ringraziarvi perché ricevo il giornalino della Madonna, che mi piace tanto leggerlo. Ho qui tre fotografie, una è la mia, le altre sono dei miei amici Ryf Anaïs e Giammarino Tony. Chiediamo alla Madonna perché ci faccia la grazia di stare bene, e ci protegga da tutte le cose brutte che succedono nel mondo.
Antoniucci Stefania
(Granges, Marnand).



CONSACRATI ALLA MADONNA

Bimbi in Santo

Fabian Bacher (28/5/05) di Markus e Gabriella (Svizzera)
Cappella Jole (16/6/05) di Alberto e Anna (Faicchio)
Parente Rosetta (23/6/05) di Pietro e Filomena (Faicchio)
Lepore Maria (9/6/05) di Donato e Dina (Casale di Carinola)
Pozella Mario (5/8/05) di Cipriano e Angela (Paupisi)
Iacobelli Aurora (13/5/05) di Maurizio e Gina (San Salvatore)
Sansone Gaetano (7/6/04)
 di Dionigi e Raffaella Petrillo (Faicchio)
Pengue Pasqualina (16/6/99) e Alessandra (21/5/02)
 di Antonio e Tiziana Guarino (Guardia)
Biondi Antonio di Vincenzo e Tina Tomaso (Faicchio)
Foschini Gaia (21/6/04)
 di Giuseppe e Maria Gianna (San Lorenzo Maggiore)
Tessitore Sara Pia (20/8/02) di D'Onofrio M. (Puglianello)
Guarino Mario (19/1/06) di Alfonso e Antonella (San Lorenzello)



Kenyon Umberto e sua sorella **Giuseppina** nel giorno della laurea (Niagara Falls, N.Y.)



Emilio Di Leone di Antonio e Raffaele nel giorno della sua prima comunione (Montreal 14/8/05).

Cronaca Locale

CERRETO SANNITA TELESE S. AGATA DEI GOTI

- di Ionut Pirtac -

* Quest'anno la Santa Messa di Natale, celebrata a mezzanotte dal vescovo Michele De Rosa è stata trasmessa da "Media Tv", emittente locale di San Salvatore Telesino.

* Il 30 dicembre 2005 a San Salvatore Telesino si è tenuto un incontro-dibattito sul tema: "La famiglia, luogo di relazioni; realtà e prospettive". Alla presenza di mons. vescovo si è avuto modo di discutere di queste problematiche attuali.

* Anche quest'anno, come ormai di tradizione, la domenica dopo l'Epifania, a Telese Terme mons. vescovo ha celebrato la Santa Messa per gli ammalati dell'Associazione "AMASI" e per tutti i volontari.

* La comunità di San Salvatore Telesino, dal 15 al 22 gennaio, ha ricevuto in visita pastorale il vescovo.

* Sabato 28 gennaio, a Cerreto Sannita, è stato benedetto e inaugurato il centro parrocchiale "Emmaus". All'inaugurazione hanno preso parte mons. Michele De Rosa, vescovo diocesano, con i suoi predecessori mons. Felice Leonardo e mons. Mario Paciello. Erano presenti le autorità locali e numerosi genitori con i bambini del catechismo.

* Per la giornata della vita, il 6 febbraio, ad Airola, si è tenuto un incontro di preghiera e di riflessione sul prezioso dono della vita.

* Il 18 febbraio sono cominciati gli incontri di preparazione al matrimonio organizzati dall'ufficio famiglia. Gli incontri sono per tutti i fidanzati della Valle Telesina e si tengono presso l'aula magna del seminario diocesano in Cerreto Sannita.

* Gli uffici di pastorale giovanile e vocazionale, hanno organizzato incontri di scuola di preghiera una volta al mese per giovani dai 15 anni in su, presso il seminario diocesano.

VALLE TELESINA E DINTORNI - di Giovanni Giletta -

* **17/12/05 - 06/01/06:** Nell'ambito della manifestazione Natale a Cerreto: Suoni, Sapori, Solidarietà -CERRETO SANNITA- due gli eventi di particolare rilievo: il concerto di Capodanno dell'01.01.2006 e una rassegna di canti popolari -06/01/06- del gruppo Cantica Popolaria.

* **Natale 05 - Epifania 06:** Rassegna dei Presepi in GUARDIA SANFRAMONDI in cui si inserisce la mostra di pittura e scultura dell'artista Luigi Borrelli, allestita nella Chiesa Ave Grazia Plena.

* **26/01/05:** Festa di Santo Stefano. Patrono di TELESE TERME.

* **26-27/12/05:** La cittadina di Dugenta propone i Prodotti tipici delle due Valli, Telesina e Caudina. Hanno riscaldato l'evento convegni nel palazzo comunale, artisti di strada e gruppi di musica popolare.

* **29-30/12/05:** Successo per l'Ensemble Barocco, gruppo di musicisti che hanno intrattenuto il pubblico di CUSANO MUTRI nella chiesa SS.AA. Pietro e Paolo, con il concerto Note di Natale.

* **05/01/06:** Mostra nella galleria d'arte il sagittario, patrocinata dal comune di AIROLA, dal titolo Festa di Natale - Atmosfere, momenti, espressioni attraverso la tradizione dei tempi.

* **15/01/06:** Presentato il Premio Pacelli nella Sala Conferenze di SAN SALVATORE TELESINO. L'istituzione del Premio nasce dalla volontà di tenere vivo il ricordo della figura di un uomo amante della sua terra, di un grande educatore e sindaco per tutti.

* **18-25/01/06:** Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Il tema proposto quest'anno, attorno al quale le parrocchie si sono unite in preghiera, costituisce il fondamento della Chiesa e la promessa che dona vita a ciascuna delle manifestazioni della vita spirituale e liturgica: "Se due o tre si riuniscono per invocare il mio nome, io sono in mezzo a loro". (Mt. 18, 18-20).

* **19/01/06:** La casa di riposo Al Prata Residence e l'Amministrazione Comunale di AMOROSI festeggiano Giuseppa Polcino, nonnina centenaria che gode di ottima salute e buona lucidità mentale.

* **20/01/06:** Festa di San Sebastiano. In questo giorno la Polizia Municipale dell'intera Valle Telesina celebra la Festa del Corpo, traendo dal santo peculiarità religiosa e ardente impegno a compiere il proprio dovere.

* **21/01/06:** Mons. Antonio Franco, ve-

sco, originario di PUGLIANELLO - già Nunzio Apostolico delle Filippine e dell'UCRAINA- è indicato da Papa Benedetto XVI come Nunzio Apostolico d'Israele e Cipro e delegato apostolico in Gerusalemme e Palestina.

* **23/01/06:** Nell'ambito del consiglio Comunale del Comune di SOLOPACA si approva la proposta di intestare una strada, adiacente alla novella piazza Belvedere, a Mons. Francesco Tommasiello, vescovo della Diocesi di Teano-Calvi, recentemente scomparso.

* **01/02/06:** Ha preso il via la quinta edizione del premio Il Griffone, la rassegna nazionale amatoriale Città di Guardia Sanframondi, organizzata dalla Pro Loco, che terminerà in agosto. Novità di quest'edizione la sezione A Teatro con gusto, intesa a valorizzare la gastronomia dei territori delle compagnie finaliste e la vocazione enologica del territorio guardiese.

Ed ancora, sempre nella cittadina di Guardia Sanframondi ricorre quest'anno il 350. di fondazione della parrocchia Santa Maria Assunta e San Filippo Neri, affidata ai Padri Filippini. Per l'occasione è stato istituito il Premio Marzio Piccirillo sulla figura del fervente sacerdote, che seppe unire la preghiera all'azione.

* **03/02/06:** Festa di San Biagio. Patrono di PUGLIANELLO. Attenta partecipazione dei fedeli che vedono in questo santo "l'otorino dei poveri", per l'annuale benedizione o unzione della gola.

* **04/02/06:** Concerto di beneficenza per l'Ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma. La manifestazione dal titolo Artisti in Opera si è tenuta in TELESE TERME nel Palazzo dei Congressi. Contemporaneamente, in S. AGATA DEI GOTI il Sannio Film Fest compie dieci anni. L'avvenimento sarà ricordato con una serata di gala a cui interverranno anche associazioni nazionali.

* **10/02/06:** L'Unione Mediterranea Assaggiatori Oli (UMAO) organizza a Solopaca il corso di primo livello per assaggiatori di olio. Un'occasione -questa- affinché i produttori e consumatori tengano alto il livello della qualità del proprio prodotto ben conosciuto nell'intero sannio.

Inizia una tre giorni di festa in Puglianello con l'annuale Festa du Puorc attorno alla quale produttori e consumatori cercano di ricreare prodotti della migliore tradizione contadina gastronomica contadina. Ovviamente tutta a base di maiale.

* **19/02/06:** Festa di San Barbato, Patrono di Castelvenere.

Risorgeranno nella luce di Cristo



Durante Nicola
di Cerreto
* 6/7/1926 + 21/10/2000



Di Palma Lucia
* S. Salvatore 17/5/1915
+ Gran Gevier 2/11/2005



Mazzacane Concetta
di Cerreto
*27/5/1931 +16/10/2005



Velardi Maria Rosaria
di Cerreto
*9/10/1909 +15/12/2005



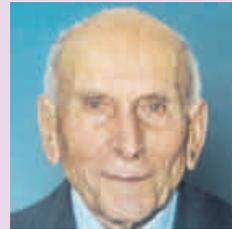
Ruggieri Ruggiero Guido
di Cerreto
* 3/9/1926 + 29/12/2005



Santo Milocco
di Marano Lagunare
* 6/9/1950 + 19/9/2005



Teresa Creta
di Puglianello
*25/11/1914 +16/11/2005



Meglio Luigi
di San Salvatore
* 24/3/1919 + 19/7/2005



Luigi Ludovico
* Cerreto 22/7/1925
+ Bedford 20/10/2005



Guarino Giovanna
di Cerreto
24/6/1925 + 8/3/2003



Santagata Maria Anna
di Cerreto
* 18/4/1914 + 10/6/2005



Lavorgna Antonia
di Massa di Faicchio
* 30/8/1915 +30/11/2005



Varallo Albertina
vissuta a Cerreto
* Arezzo 6/2/1915
+ Busto Arsizio 5/6/2005



Festa Nicola
di S. Lorenzello
* 20/1/1921 + 23/8/2005



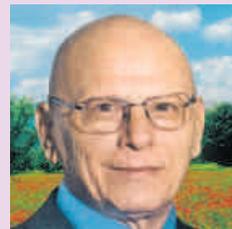
Parente Vincenzo
di Puglianello
14/2/1930 + 3/11/2004



Delnigro Angela
* Cerreto 22/6/1942
+ Montreal 17/11/2005



Orsatti Salvatore
di Cerreto
*25/12/1919 +23/10/2005



Di Filippo Luigi
di San Salvatore
*20/8/1945 +24/12/2005



Morone Mike
di Guardia
* 7/3/1967 + 18/1/2006



Mongillo Antonio
di Massa
13/3/1924 + 30/10/2005



Mazzacane Antonio
di Cerreto
* 16/11/1943 + 1/12/2005



Michele Massarelli
di Cerreto
* 5/1/1936 + 23/1/2005



**Santuario Maria SS. delle Grazie e Convento dei PP. Cappuccini
Cerreto Sannita (BN)**



**D'Addio Ivan Michele nel giorno
della prima comunione (22/5/05),
con la nonna Albertina Di Paola
ed i fratelli Amedeo e Cristian
(S. Maria a Vico).**



**Cesare Alfonso
ed Onofrio Mariacristina
(S. Salvatore) nel 50° anniversario di
matrimonio (11/12/2005).**



**Gianpiero La Rocca
di Mariano e Maria
nel giorno della prima
comunione**



**Pisano Pasquale e Iermieri Angela
di San Salvatore con i figli e nipoti
nel 50° anniversario di matrimonio (4/10/05).**



**P. Matteo Massaro
nel centro di
riabilitazione di Telese.
Intorno a lui ci sono
due infermieri e
P. Giuseppe Iacoviello.
Dal 14 gennaio 2006 si
trova nell'infermeria
dei cappuccini di Nola.**



**Angela Sanzari in Barbieri
(USA) con i figli e nipoti
nel suo 80° compleanno.**



**Ferretti Enrico e Pengue Santina
di Castelvenere
nel 50° anniversario di matrimonio.**